

Prezzi di Associazione

Table with subscription rates: Unica e Stato: anno L. 20, semestrale L. 11, trimestrale L. 6, mese L. 2. Estero: anno L. 25, semestrale L. 17, trimestrale L. 9.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. In terza pagina dopo la firma del giornale cent. 20. Nella quarta pagina cent. 10.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 28. Udine.

L'ARISTOCRAZIA ROMANA

AI PIEDI DI SUA SANTITÀ

Domenica, il Patriziato e la nobiltà romana convenivano numerosi al Vaticano per affermare ancora una volta alla Santità di Nostro Signore Leone XIII la loro devozione ed il loro attaccamento, e presentargli, unitamente ai propri omaggi, i voti e le felicitazioni per la ricorrenza del nuovo anno.

Il ricevimento avea luogo nella Sala del Concistoro ove Sua Santità faceva ingresso sul mezzodì, circondata dalla Sua Nobilità Corte, fra cui erano pure le LL. EE. i signori Principi Rasponi Maestro del S. Ospizio, e Altieri Capitano Comandante il Corpo delle Guardie Nobili, ed altri personaggi.

Sedutosi il Santo Padre in trono, cui facevano corona parecchi Eminentissimi Porporati, S. A. Serenissima Don Filippo Orsini, Principe Assistente al Soglio, aveva l'onore di esprimere al Sommo Pontefice, nel seguente nobilissimo indirizzo, i sentimenti da cui è animata la Romana Aristocrazia.

INDIRIZZO

Beatissimo Padre,

Chiamato a presentare il Patriziato e la Nobiltà Romana per ripetere voti ed auguri alla Sacra Vostra Persona, o Beatissimo Padre, mi sento allora di essere l'interprete dell'ossequio filiale, e della riverente devozione, che sono comuni a noi tutti, qui ai Vostri Piedi raccolti.

Ma tra i rapidi sentimenti che in questo istante scoloro agitano i nostri petti, sopra ogni altra, prepondera ed eleva la Fede.

Germoglio questa dalla promessa di Lui, a cui non può venir meno lo scopo, o trionfo, e vigore da un lungo passato. Seduti sul questo trono altre procelle, videro gli augusti Vostri Antecessori, e la soave parola di Essi, poveri di unapi presidi, ma ricchi di virtù che scende dall'alto, ritornò agli uomini calma e serena.

Rupa gigantesca sola stette questa Santa Sede tra il ruinare di un mondo antico, o maestra di vero raccolto la Civiltà, che tramontava, per tergerla da impuri elementi, ritemperarla alle Dottrine dell'Evangelo, e diffonderla tra le nuove genti, che compose a civile consorzio. Quindi nell'imperverare dei pericoli, che minacciarono travolgere l'umana famiglia, si levò la voce dei grandi, che (qui regnarono, e pace si posò sulla terra, e l'umanità proseguì la sua via, sor-

retta dalla Chiesa Romana, guida infallibile a sincero progresso.

Ma agli antichi trionfi nuove vittorie si appresta ad aggiungere la nostra età, e noi tutti colle preghiere affrettiamo quel giorno, in cui le genti traggano in atto sommesso a questa Santa Sede, donde puro sgorga la vita, per disartare l'ardente brama di sapere che le travaglia, per convertire in germe di feconda operosità l'inconsulto bisogno di azione che le affatica, per ritrovare quella pace, che domandano ad una sapienza, la quale vaneggia.

Ma sia che la Provvidenza assecuri i nostri voti ed avvicini un tale giorno, sia che nei suoi ascosi consigli lo allontani, noi ci obbiamo ai Divini Giudizi, stretti in un solo intento, nel proposito di dividere con Voi, o Beatissimo Padre, i dolori che affliggono questa nostra Santa Madre.

E Voi, o Beatissimo Padre, da quella sfera serena, ove non sale l'urlo selvaggio delle umane passioni, implorateci forza costante, onde ai nostri intendimenti sempre rispondano le vostre azioni.

Benedite, Santissimo Padre, la parte più eletta dei vostri figli, che prostrata ai Vostri piedi, nello augurarvi lunga serie di anni e di anni gloriosi, rinnova con umile ossequio il giuramento di fedeltà a questa Santa Sede, all'Augusta Vostra Persona.

Sua Santità si degnava quindi rispondere all'indirizzo col seguente discorso:

Risposta del Santo Padre.

Riceviamo con particolare gradimento i voti e gli auguri che Ella, signor Principe, Ci offre da parte della Nobiltà e del Patriziato Romano. Godiamo grandemente di vedere rivivita intorno a Noi la parte più eletta dei nostri diletti figli di Roma, e di sentire rinnovare pubblicamente da lei lo protesta d'inviolabile fedeltà a questa Santa Sede Apostolica e alla Nostra Persona. Dolei e forti sono i vincoli che legano da gran tempo la Santa Sede o il Patriziato Romano; il quale come ha dato costanti prove di affetto e di ossequio e prestato segnalati servizi alla Santa Sede, così ha voluto sempre apprezzata dalla medesima la sua devozione, sostenuta la sua dignità, adoperando il suo splendore. E' bello vedere tale reciprocità durare anche al presente; che voi per sentimento di alto dovere, e Noi per impulso di ben sentita affezione e di speciale benevolenza vivamente desideriamo che quei vincoli si stringano sempre

più e si rafforzino. Che se questa fedeltà congiungendo la vostra cura con quella della Sede Apostolica vi fa oggi partecipi dello suo prove e dei suoi dolori, non può fallire che vi faccia un giorno partecipi anche dello sua gloria. Ella, sig. Principe, l'ha testè opportunamente ricordato: la Sede Apostolica se fu spesso bersaglio di furiosissimi assalti, ne uscì sempre vittoriosa e più forte, e continuò a spandere sulla terra i salutarî effetti della sua benefica virtù. Anche ora coll'aiuto dell'Onnipotente avrà il suo tempo; e i figli rimasti ad essa fedelmente legati avranno ragione di partecipare più specialmente alla letizia del suo trionfo.

Riconosciamo tuttavia anche Noi che non poche ed gravi difficoltà vi sia d'uopo di superare per rimaner fedeli alle degne e gloriose tradizioni delle vostre famiglie. Infatti appena Roma fu sottratta al paterno regno del Romano Pontefice, soffrirono i nuovi reggitori quanto loro importasse a vero l'adesione, il concorso e il favore della parte più eletta di quest'alma città. A tale scopo non trascurarono alcun mezzo, non promesse, non allattamenti, non lusinghe; e col potente aiuto del tempo sperarono di conseguire finalmente l'intento. — Certo chi di voi cedesse a tali arti o lusinghe, e col potente aiuto del tempo sperano di conseguire finalmente l'intento. — Certo chi di voi cedesse a tali arti o lusinghe, e col potente aiuto del tempo sperano di conseguire finalmente l'intento. — Certo chi di voi cedesse a tali arti o lusinghe, e col potente aiuto del tempo sperano di conseguire finalmente l'intento.

Di questa cristiana fermezza, di questa inviolabile fedeltà non vi mancherà neppure in questa terra, il guiderdone; l'appagamento cioè della coscienza soddisfatta dell'adempimento dovere, la cresciuta esti-

mazione e l'ammirazione dei buoni che su voi tengono fisso lo sguardo; il nobilissimo esempio lasciato alle vostre famiglie.

Intanto anche nelle condizioni presenti, senza occupare alti uffici, senza percorrere luminose carriere, non potete, figli dilettissimi, trovar modo di fare onore al vostro nome e di rendervi grandemente utili alla santa causa della Religione e del Papato, come pure al verace bene di questa nostra Roma. La coltura delle amene lettere, gli studi delle scienze specialmente sociali con grande amore intrapresi, le opportune pubblicazioni, l'opera filantropica delle scuole cattoliche e quante altre son destinate a sovvenire ai bisogni materiali e morali di questo popolo, aprono un largo campo alla vostra attività. Sempre vi fu nelle vostre nobili famiglie chi molto si distinse per l'eccellenza della virtù e per la vastità del sapere, ed anche a memoria Nostra so ne contano non pochi. Rammentiamo con piacere il Principe Agostino Chigi, letterato distinto; l'erudito scrittore Marchese Carlo Antici; il P. Francesco Saverio Patrizi, luminari delle scienze bibliche, e tra i viventi il Principe D. Baldassarre Boncompagni, cultore insigne delle discipline matematiche.

Del resto anche in questi ultimi tempi molto si è fatto, e molto si fa tuttora da voi per il bene opere che abbiamo ricordato. Siamo anzi ben lieti di darne oggi pubblica lode a quei degni patrizi e a quelle ammirabili dame, che coll'opera e col censo promuovono l'educazione cristiana della gioventù, aprono o a loro spese mantengono caritatevoli istituti, e si muovono sempre avanti a tutti quando si tratta di riparare al male, di aprire uno scampo ai pericolanti, di recare il conforto della religione o della beneficenza a chi maggiormente ne sente il bisogno. Dal canto Nostrò facciamo quanto possiamo sporcamento per le scuole, che hanno ai Nostri occhi la più grande importanza. Ma Ci è necessario il vostra largo concorso, nel quale confiamo intrinsecamente anche per l'avvenire: questo concorso metterà Noi in grado di meglio curare i vari interessi del dilettissimo popolo di Roma e concilierà a voi sempre più di questo stesso popolo la riconoscenza e l'affetto.

Con questi sentimenti, coll'augurio di ogni bene nell'anno che ora abbiamo cominciato, colla preghiera che costantemente innalziamo a Dio perchè vi sia

Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

I signori di Brézal e i loro invitati avrebbero reputato un disonore il non giungere ad impadronirsi del vecchio cinghiale. Parecchie palle gli avevano già sfiorata la pelle rugosa, senza però giungere a ferirlo. Esso continuava sempre nella sua corsa, colla bocca impregnata di spuma verdastra, cogli occhi iniettati di sangue. colla palla scalfita dai pruni e dagli spine. Tuttavia a un certo punto parve spossato. Una palla penetratagli nelle carni presso la spalla gli rendeva penoso l'avanzarsi. Ormai i cani non più respinti da lui, cominciavano ad avere il sopravvento e ad azzannarlo rabbiosamente. La forza di fuggire gli veniva meno. Sordi grugniti testimoniavano il dolore per la ferita, e la rabbia d'essere ridotto inabile a difendersi. Una seconda palla entratagli nella coscia gli fu dare uno sbalzo accompagnato da un urlo di furore selvaggio. Rinunciando allora a cercare la sua salvezza nella fuga divenuta impossibile, si voltò d'improvviso, dilaniando un cane che più ardito degli altri gli s'era attaccato ad un orecchio, e ferente, digrignando i denti, stette un istante quasi attendendo su quale dei suoi persecutori dovesse sfogare prima la sua rabbia.

Fra i cacciatori vi fu un istante di agoscia. Tutto ad un tratto il cavallo di Marcella, la quale trovavasi col resto della comitiva non molto lungi dal cinghiale, s'inalberò, nitri, e senza una ragione evidente spiccò un salto verso la fiera, mentre la marchesa, a quel movimento repentino uscita d'arconi, cadeva a terra a pochi passi dall'animale infuriato che fissava truceamente in lei gli occhi infuocati. Il cinghiale stava per balzare sulla donna che s'era offerta al suo furore, allorché Guglielmo di Brézal saltando giù di cavallo si pose, brandendo uno spiedo, tra lei e la fiera. Mentre il marchese stava per affrontare la belva in una lotta terribile e forse mortale, uno dei cacciatori corse in aiuto di Marcella, e la trasse a qualche distanza di là presso una quercia, dove Elena di Lavardin e Matilde della Rivière lo apprestarono le cure necessarie. Frattanto il cinghiale s'era slanciato contro di Guglielmo che lo attendeva immobile collo spiedo in resta. Il marchese si piegò da un lato ed evitò in tal modo l'urto della fiera. Ma questa con una rapidità che nessuno poteva attendersi dopo le ferite, sbalzò di nuovo, e l'urto fu così violento che Guglielmo caddo sul suolo. Per un istante non fu possibile discernere nulla tra la massa che si avvolgeva sul terreno. Il corpo nero, rabuffato, lordo di sangue e di fango, del cinghiale, lo peli bigie o rossicci dei cani da caccia, l'abito a colori scariati, del marchese, si confondevano in un tutto indistinto agitantesi con un disordine orribile.

Nessuno avea coraggio di uccider la fiera con una palla d'acchibugio, giacché il colpo, anziché liberarlo, poteva trar a morte il marchese. Quanto all'avvicinarsi all'animale, non avrebbe giovato nel turbinio di quella lotta cieca. Alla fine un grugnito terribile fendette l'aria; i cani con maggior rabbia che mai tornarono all'assalto, ed il marchese di Brézal si rizzò in piedi tenendo nel pugno un coltello da caccia insanguinato, fuso al manico, e gridando intorno a sé uno sguardo pieno di angoscia indicibile: — Marcella! esclamò egli. — E' in salvo; risposero ad una voce tutti quelli che lo circondavano. Rianimato da queste parole che gli rendevano la tranquillità, corse verso le quercie sotto cui la marchesa stava seduta, rinvutasi dal terrore che l'aveva colpita. Allorché scorse suo marito, ella s'alzò, e gli disse sorridendo di gioia: — Guglielmo, credetmi di morire; ma Dio, che è tanto buono, non ha voluto separarci. — Sì, disse il marchese, e il mio contento cresce a mille doppi dopo che per un istante ho provato l'ansia terribile di perdersi. — Ebbene, soggiunse ella, par mostrarmi grati della felicità dataci dal Signore, ci ricordiammo molto dei poveri beneficati più di quello che non abbiamo fatto finora. Per quanto forte fosse la volontà della marchesa, ella non poteva pensare di risalire a cavallo, giacché lo spavento l'aveva gettata in uno stato di prostrazione da cui durava fatica a riaversi. Mentre s'andava in traccia di una vettura, Marcella diceva ad Elena di Lavardin: — M'avresti pianto, non è vero?

— E puoi dubitarne, Marcella? T'amo come una sorella, sai. — Come una sorella... ripeté la marchesa. Forse dici il vero più di quello che tu pensi. — Perché? chiese la giovinetta. — Ferrante ti ama. Non te ne sei accorta? — No, rispose Elena. Poi aggiunse come presa dal terrore: — Perché me l'hai detto, Marcella? — Tuo padre stesso te lo avrebbe manifestato. — Senti, Elena. Io ti porto l'affetto stesso che avrei per una sorella, se Dio me ne avesse data una, e non puoi offenderti di quello che sto per confidarti. — Oh, parla, parla; tu non mi dici che la verità, e la verità non può offendermi. — Ebbene sappi che quanto ripetuto, quanta stima m'ispira il marchese, altrettanta ripugnanza provo per Tristano e per suo fratello Ferrante. — Anche tu? esclamò Elena. Che strano parole! Dunque i tuoi cognati... — Mi odiano, pur troppo me ne sono accorta, disse Marcella sottovoce. — E non ti sarebbe facilissimo allontanarli dal castello? — Sì, ma questo cagionerebbe un dolore profondo a Guglielmo, che li ama con tutto l'affetto. Forse nella mia domanda non si scorgerebbe se non un capriccio. (Continua).

largo del suo sovrano conforto, dall'ultimo del cuore accordiamo a tutti voi e alle vostre famiglie l'Apostolica benedizione.

Dipoi il Santo Padre si compiaciava di ammettere al Suo trono tutte le famiglie del Patriato e della Nobiltà romana intrattenendosi benignamente collo medesimo ed avendo per ciascuno parole di paterno affetto e di somma benevolenza.

ITALIA E AUSTRIA

Si assicura che le notizie pervenute da Vienna annunziano essere arvenute nella capitale dell'impero Austro-Ungarico una dimostrazione ostile all'Italia in seguito alla denegata estradizione di Levi e Parenzani.

I telegrammi sarebbero stati tratti alla frontiera.

I giornali però arrivano; e questi dimostrano come il sentimento austriaco sia altamente offeso dagli insulti ripetuti contro l'ambasciatore di Francesco Giuseppe presso la Santa Sede. Notevole soprattutto è il primo articolo della *N. W. Tagblatt*. Temperato, e insieme severo, dirobba un maestro che sale in cattedra per dar lezioni di doveri alla nuova Italia; non minaccia apertamente, ma si fa intendere la minaccia. Significative ci sembrano queste parole: « a noi importa poco di vivere in pace con lo Stato italiano e coi partiti popolari che vogliono farci la guerra e minacciano lo sviluppo pacifico dell'Austria. Dall'Italia viene lo scirocco che da quella parte delle Alpi addensa le nubi, che poi scaricano grandi acquazzoni sulla terra, ma dall'Italia viene anche il vento incendiario che ammorba la nostra atmosfera politica. »

Gravissima parole sono queste, che dovrebbero dare ai signori Depretis e Mancini materia a pause meditative, tanto più che queste parole esprimono verità innegabili.

La *Neue Freie Presse* di Vienna, che è un foglio amico dell'Italia, non dissimula la pessima impressione prodotta in Austria dai recenti fatti di Roma e dalle dimostrazioni per Oberdan, nonché dal rifiuto d'estradizione e dalla scarcerazione di Levi e Parenzani.

Ora attendiamo ansiosamente (dice la *Neue Freie Presse*) la sentenza del Tribunale di Udine nel processo Ragosa. Se il Ragosa venisse trattato come un delinquente politico, sarebbe costoso un presumere troppo della pazienza del Governo austriaco, e noi non crediamo che qui si tacerebbe, giacché s'avrebbe allora la prova che anche i Tribunali italiani non sanno esser imparziali quando si tratta della vita e della salute di cittadini austriaci. Desideriamo vivamente che la sentenza contro il Ragosa dissipi i nostri timori e il Governo italiano continui ad adempiere rigorosamente i suoi doveri interazionali, senza riguardo alle passioni o alle grida bellicose di un piccolo partito, incomodo e pericoloso ad esso stesso. Lo desideriamo, perchè abbiamo sempre propugnato l'amicizia coll'Italia. Perciò usiamo oggi della massima moderazione, e reprimiamo il disgusto che vorrebbe sorgere in noi. Ai partigiani dell'Irredenta è vano rivolgere una parola ammonata e pacata; altrimenti, vorremmo dir loro che col loro vocare servono i disegni di quel partito in Austria che sogna la guerra coll'Italia, perchè il giovane regno gli è odioso come tipo di Stato moderno (!) e come erede del patrimonio di S. Pietro.

Perfino i giornali umoristici e sono impadroniti della faccenda, talché ad esempio l'ultimo numero del *Kikeriki* è ornato, da una serie di caricature ad uso e consumo degli Italiani. Sotto una vignetta, sta scritto a lettere di scatola: — *L'imperatore dovrà presto decidersi a rendere la visita ai Reali d'Italia — alla testa di duecentomila uomini.*

Sotto un'altra, rappresentante il Consolato austriaco a Milano e i dimostranti che recano all'oraggio alla bicicletta acqua ab-sburghese, potrete leggere la considerazione storico-militare che traduciamo: *Il Console austriaco apprende sotto lo stemma tre rivratti: Kudatsky, Tegethoff e l'arciduca Alberto, che serviranno, speriamo, a rinfrescare la memoria degli Italiani.*

È certo che certi italiani potrebbero fare un po' meno il gradasso e risparmiarsi questi sanguinosi complimenti.

L'Osservatore Romano scrive:

La *Rassegna* di ieri sera pubblicava un suo dispaccio da Vienna nel quale dandosi conto di una festa da ballo data in quella capitale dal conte Boblitz, rappresentante del governo italiano, si affermava che tra gli altri personaggi vi era intervenuto anche S. E. Monsignor Vanastolli Nunzio della Santa Sede.

Senza bisogno di smentire quest'ultima informazione della quale è manifestata l'assurdità, basta averla accennata per dimostrare quanta credenza meritino gli organi del liberalismo settario italiano e con quanta competenza essi pretendano farsi maestri agli altri di convenienze internazionali.

Ieri l'altro giungeva in Roma reduce dal Brasile, il sig. Barone Hubner, già ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la Santa Sede.

Egli si è recato a visitare l'Emo e R. mo sig. Card. Jacobini, Segretario di Stato, e quanto prima sarà ricevuto da Sua Santità.

Il *Moniteur de Rome* scrive:

L'agitazione che una parte della stampa inglese ha voluto suscitare circa la questione delle relazioni tra l'Inghilterra e la S. Sede deve essere considerata come puramente fittizia.

Prendere come dicono alcuni giornali, che lo stabilimento d'una legazione ufficiale dell'Inghilterra presso la Santa Sede abbia uno scopo di ostilità all'Italia è una supposizione assolutamente gratuita.

Del resto è facile comprendere che lo scopo essenziale di queste trattative concerna gli interessi religiosi dei sudditi cattolici del Regno Unito.

L'esempio del signor Schloesser per la Prussia e di Bouteloff per la Russia è d'altronde perentorio.

Il *Memorial diplomatique* dice « che le relazioni tra la Santa Sede e la corte di San Giacomo sono soddisfacentissime e che il signor Erington continua ad essere considerato come persona grata così al Vaticano come a Downing-Street. »

LA CAPPELLA DELLE CROCIATE A BETLEMME

Siamo lieti di annunziare che l'Opera della Santa Famiglia di Betlemme, il cui scopo è di rigenerare la Palestina col mezzo dell'educazione degli orfanelli e dei fanciulli poveri della Siria, venne testè nel divisamento di lasciare un ricordo monumentale delle Crociate. Quindi essa affidava al canonico Ponget, l'illustre architetto della chiesa di S. Vincenzo de' Paoli di Marsiglia, della cattedrale di Tunisi, ecc., il disegno di costruire in Betlemme una chiesa dedicata al Sacro Cuore, nella quale avrebbe a sorgere la *capella delle Crociate*. Essa sarà decorata di un rosone monumentale i cui vetri dipinti, rappresentanti le diverse fasi della gloriosa epopea delle Crociate, sarebbero avvivati dagli splendidi raggi del sole d'Oriente. La statua di S. Luigi, Re di Francia, il martire delle Crociate, sarebbe collocata sull'altare, o rappresenterebbe il santo Re con un girocchio a terra, gli occhi rivolti al cielo, ed impugnate colla destra la spada levata in alto, e colla sinistra l'orifiamma dei Crociati, e quando, prima di navigar per la Siria, erasi votato alla ricuperazione di Terrasanta.

Il canonico della basilica patriarcale del Santo Sepolcro e missionario apostolico di Terra Santa, L. Bonnard, uno dei direttori dell'Opera accennata, fa ora appello a tutti i cattolici, ed in specie ai nobili e cavalieri dei due illustri Ordini Gerosolimitani dei Santi Sepolci e S. Giovanni, di voler concorrere in una sottoscrizione di *trecento lire* per favorire l'esecuzione di Opera così acconcia. I sottoscrittori avrebbero il nome col loro stemma gentilizio scolpito in quella capella, in un con quelli di Goffredo di Buglione dei Balduni e di tanti altri Principi e cavalieri cristiani. — Le somme possono essere inviate al cavaliere Giambattista di Crollanza, commendatore gerosolimitano e rappresentante dell'Ordine equestre e militare di S. Sepolcro, e di Terra Santa in Toscana. Esso risiede in Pisa, via Fibonacci, numero 6. Non possiamo che applaudire ad Opera così bella e così acconcia in quella Betlemme, donde cotanto sgorgarono le grazie, di cui il Cuor di Gesù è la feconda sorgente.

Governo e Parlamento

Provvedimenti militari per la Sardegna

Il Ministero della guerra ha determinato di istituire in Sardegna, con residenza a Cagliari, il comando di una divisione militare specialmente organizzata per la difesa dell'Isola di Sardegna in caso di guerra.

La Divisione stanziata in Sardegna avrà i suoi reparti speciali di tutte le armi, la forza dei quali sarà costituita dagli uomini dell'isola appartenenti alle classi in congedo illimitato, ed i quali, in caso di guerra e di richiamo delle classi sotto le armi, non dovrebbero raggiungere i rispettivi Corpi e reggimenti sui continenti, ma verrebbero equipaggiati e trattenuti nell'isola per costituire la divisione militare incaricata della difesa della Sardegna.

Si dice che in base a questo concetto saranno nell'isola di Sardegna istituiti appositi magazzini di deposito per tutti i materiali di armamento e di armamento che occorrerebbero in caso di mobilitazione delle forze occorrenti per la difesa locale dell'Isola.

Notizie diverse

Baccelli in una circolare ministeriale, vieta ai consigli scolastici di approvare la nomina dei maestri non abilitati all'insegnamento della ginnastica.

Dopo la discussione del bilancio degli esteri, il onorevole Mancini intende presentare alla Camera il progetto di legge sull'estradizione, formulata da una commissione parlamentare, presieduta dall'onorevole Crispi la quale si raccolse l'anno scorso.

Il governo francese ha aperto negoziati col governo italiano per una condotta comune in Egitto, da contrabbandare l'influenza preponderante dell'Inghilterra.

Anche l'autorità giudiziaria è stata avvertita di agire con la massima energia contro qualunque attentato alle leggi ed alle istituzioni dello Stato, non che a quelli atti che costituiscono affronti a nazioni estere.

Delle dichiarazioni sono state spedite a Vienna ed a Berlino sulla ferma volontà del governo italiano di romperla coi partiti sovversivi.

Il *Secolo* riferisce che il noto Cavallotti appena seppe che era stato eletto deputato a Piacenza inviò a Depretis questo dispaccio:

« Sincere condoglianze per molte fatiche e pesi e per magro risultato. Parleremmo a Roma della povera Libertà. »

CAVALLOTTI, deputato.

Mancini ebbe una lunga conferenza con Depretis in seguito al notizia che l'ambasciatore Boblitz inviò da Vienna.

ITALIA

Napoli — Il giornale irredentista *Pro Patria* ha aperto una sottoscrizione per provvedere le armi a una compagnia Oberdan di futuri volontari contro l'Austria.

Brescia — Dall'8 corrente uno sciopero curioso preoccupa il pubblico bresciano.

Tutti i vetturini da piazza si rifiutano al servizio non avendo potuto ottenere dal municipio il ribasso della tassa che pagano.

I vetturini hanno rimesso la loro causa nelle mani di un avvocato di quella città.

Livorno — La sera di venerdì, a Livorno, un certo Capuano, giovane studente, fu ferito mortalmente con coltello da un altro studente, credesi per causa di donne.

L'aggressore venne arrestato.

Verona — Leggiamo nel *Corriere*: Un orribile assassinio avvenuto la notte passata nella nostra città ha colpito il Museo. Certo Giuseppe Vandrea di 27 anni calzolaio di Verona era costretto, pare per causa di miseria, a dormire nella stessa camera con Angelo Bertesana di 29 anni puro calzolaio di Verona.

Ieri sera il Vandrea s'era ritirato per tempo e Bertesana più tardi. Appena giunto nella stanza, egli con un sangue freddo straordinario brandì un coltello da calzolaio e vibrò col Vandrea che dormiva, due potenti colpi l'uno alla regione parietale destra, l'altro alla sinistra, ferendolo gravissimamente.

Il Vandrea si svegliò sotto i colpi e si impegnò una lotta tra lui e Bertesana.

La madre del Vandrea, vecchia di 64 anni che dormiva in una stanza attigua sentendo lo strepito e le insolite grida corse tosto a vedere che cosa accadeva. Non l'avesse mai fatto! Appena entrata il Bertesana le fu addosso e con una rabbia beronica le immerse il ferro stesso alla destra del collo.

Accorsero sul luogo gli agenti di pubblica sicurezza signori Schiavoni e Simitonato i quali con una vettura trasportarono subito allo spedale i feriti.

Il ferro abbandonato dal Bertesana nella stanza fu sequestrato dagli agenti di Pubblica Sicurezza.

L'assassino fu arrestato mentre fuggiva nella piazza V. E.

Pur troppo dopo un'ora la madre del Vandrea cessò di vivere e le ultime notizie, che ci giungono mentre scriviamo, sono che è morto anche suo figlio.

Quali cause abbiano mosso nel Bertesana questo odio brutale che lo condusse a tali estremi del delitto, ancora non possiamo saperlo. Sappiamo però che il Bertesana è individuo molto pregiudicato e che il fratello suo toro or non è molto dal domicilio coatto.

Reggio Emilia — Ieri notte dalle 12 all'1 in Foggiano, sezione del Comune di Reggio, distante da questo sei chilometri, fu assassinato il curato Montanari Vincenzo d'anni 78.

Si suppone che il reato sia stato commesso per deprezzarlo, essendo in voce di danaroso. Mancano finora i particolari.

Livorno — Nella notte del 6 nei dormitori del bagnoonale di Porto Longone un condannato trapassava da parte a parte con un legno appuntato al collo del suo vicino di letto, che dormiva.

Il ferito versa in grave pericolo di vita. Crediessi movente del delitto un antico ranore. Il feritore è o fuggesi scemo.

Roma — Leggiamo nella *Riforma*:

« Ieri sera, 19, dopo le ore 7 si riunivano nel locale della Società dei *Diritti dell'uomo* dentro il palazzo Sciarra, la Società appunto dei *Diritti dell'uomo* e il *Circolo democratico universitario* insieme alle rappresentanze di molte società politiche di Roma. »

« Erano presenti circa 150 persona. Si parlò a lungo dei fatti accaduti la sera precedente, si fecero due o tre discorsi in onore di Guglielmo Oberdan e si votò una protesta contro il Governo e la autorità politiche e giudiziarie esecutrici degli ordini del ministero dell'interno. »

« Con una dichiarazione sottoscritta da tutti i presenti, e rimessa alla Procura Generale, gli intervenuti si dichiararono solidali con gli arrestati dell'altra sera. »

« Quasi alla stessa ora si riuniva la *Società dei reduci dalle patrie battaglie*, cui si dava lettura di una lettera del suo Presidente onorevole deputato generale Menotti Garibaldi, che la esortava « a riaffermare sulla tomba insanguinata di Oberdan il diritto dell'Italia sulle terre irredente di Trieste e di Trento. »

« Anche la Società dei Reduci formulò una protesta contro l'operato delle autorità politiche e giudiziarie a danno della Società dei *Diritti dell'uomo* e del *Circolo democratico universitario*. »

« Erano presenti più di 200 soci. »

« Si deliberò pure di protestare contro la esecuzione di Oberdan. »

« Né l'una né l'altra riunione furono molestate dalle autorità, sebbene tenute quasi in forma pubblica. » (!)

Ieri furono eseguite delle perquisizioni nel domicilio degli arrestati in seguito alla commemorazione di Oberdan.

« Abbiamo annunziato che il processo Vatriani, che scagliò i sassi contro il conte Paar, venne fissato per il 22 corr. »

L'ordinanza di rinvio conclude ritenendo il conte Paar ufficiale d'ordine amministrativo (!) sebbene ambasciatore presso il Vaticano; e ritagliando che la Valoriani sapesse contro chi scagliasse i sassi, perchè appartenendo tempo addietro a qualche Circolo pubblicano della Marche, fu condannato per ribellione alla forza pubblica, e fu trovato possessore di un francoabito austriaco; ed inoltre perchè nella mattina in cui avvenne il fatto egli si era recato in casa di un individuo appartenente ai Circoli anticlericali.

ESTERNO

Austria-Ungheria

Telegrafano da Lemberg al *Moniteur de Rome*: Il comitato del clero inteso ha avuto la missione di studiare un progetto tendente a migliorare le condizioni del basso clero.

Il curato Levicki, già scomunicato per una sua lettera infetta di eresia, ha fatto una ritrattazione solenne.

Lo stesso giornale ha da Vienna: l'imperatore ha conferito all'arcivescovo di Salzborg, la dignità di consigliere intimo.

L'imperatore, il principe ereditario e la principessa hanno ricevuto a Budapest, con grande benevolenza, la deputazione macedoniana della Bosnia.

HAMON

CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE
ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI
1855-1857

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquanto volte il rasoio sul legno si termina di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.
Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annuiz del Cittadino Italiano, Udine.

TBLA

ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla
Tela all'Arnica

Preparata dal chimico RAVENNI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciori ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati.

Scatole doppie L. 1 semplice cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale Il Cittadino Italiano.

CEROTTO

MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole compungente per fessure di denti, delle gengive, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofulosi, ostruzioni di milza, di fegato, per aloupe aposteme, e doglie fisse e vaganti rammathe; e così pure per calli, per paronchii, per contusioni o per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldarsi.

Scatole da L. 1. 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annuiz del Cittadino Italiano.

Coll'annuo di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

SCOLORINA

Noovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta e tessuto bianco le macchie d'inchostro, e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annuiz del nostro giornale.
Coll'annuo di cent. 20 si spedisce franco ovunque col mezzo postale.

BALSAMO

DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella guarigione di una sola trippa, al più due, bastando a scolorire e ridurre quei fatti colorati rossi che attaccano il naso, in qualunque parte si presentino. Si applica con mirabilità la placca scolorita, e i carbunchi, equerime, bisulfo, ed usato su foglie di betulla fresca fino alla completa guarigione, cambiando le mattoni e sera.

Ogni flaconino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annuiz del Cittadino Italiano.

Coll'annuo di 50 cent. si spedisce con mezzo postale.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

10 gennaio 1883

Barometro ridotto ad 0° metri	116.01	116.01	116.01
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Umidità relativa	75.8	75.8	75.8
Temperatura massima minima	4.4	2.6	6.5

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva

WEIN PULVER

Preparazione speciale per cittadini con tanta facilità un eccellente vino bianco spumante, dolce e igienico. Si sale lino a 10 litri di acqua, o per la massima economia a 5 litri di acqua, con un bicchiere che 15 centesimi, nelle famiglie lo è adatta come bevanda sanativa. Dista migliore della birra e gassosa.

Raccomandata da celebrità e medicine a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Costo per 100 litri di Champagne artificiale L. 1.70

Si vende all'ufficio annuiz del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 50 al prezzo del mezzo dei pacchi postali.

GUARIGIONE

Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarrhi, abbassamento di voce, tosse asmatica, colla cura del **TRUCCOPO DI MARCONI** alla **LIBRERIA del PATRONATO** preparato dal farmacista **MARCONI** Via del Ponte, Udine, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuiz del Cittadino Italiano Via Giorgi 28 Udine.

INCHISTRO MAGICO

Trovato in vendita presso l'ufficio annuiz del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate di ogni qualità e prezzo

5 centesimi

Una scatoletta metallica di penna per cinque centesimi.

ALBUMS PER DISEGNO

contenenti tutto il necessario per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

Indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilogramma.

COPIALETTE

Il massimo buon mercato. Lire 2.50 cadauno.

Auguri

Svariati assortimenti di biglietti festivi per auguri.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto igienico, è l'unico spediente per curare qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione semplice, edori, opacità, fistole, abduzioni; tutti gli umori densi e viscosi. Usandola intesa ad acqua pura, preserva e rischiarisce mirabilmente la vista a tutti i gradi che per la mala applicazione si abbiano induriti.

Si usa bagnandosi alle voci prima di copiarci, al mattino all'entrata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annuiz del Cittadino Italiano.

Coll'annuo di cent. 20 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per acuminare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere cristallo. Oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetraria tuttora tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0.70.

Biglietto all'ufficio annuiz del nostro giornale.

Coll'annuo di cent. 50 si spedisce franco ovunque col mezzo dei pacchi postali.

QUASI PER NIENTE

100 eleganti biglietti da visita in cartoncino biblico, caratteri di fantasia di tutta novità per Una Lire.

Rivolgere commissioni alla Tipografia del Patronato in Udine. Si pregano i signori committenti di scrivere i loro nomi chiaramente per evitare errori.

Pagamento anticipato.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE; AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881

Modo di servirsi: 1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverizza il tavolato e la lessure, i materassi ed i pagliericci; 2. Per lo zanzaro se ne unta un tantino su d'un carbonio o in una lazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi; i fiori o le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzando i fiori, e possibilmente intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico, e stropicciandoli leggermente; sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dall'arido, se nei panni in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e lo stio dei polli ecc. si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dai medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. 65, scatola cent. 25.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuiz del giornale Il Cittadino Italiano.

Aggiungendo cent. 50 all'importo del mezzo dei pacchi postali.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.30.

Si vende all'ufficio annuiz del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 al prezzo col mezzo dei pacchi postali.

ACQUA FALCICA

REV. PADRI DELLA CIURIA DI COLLEGGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; lava il trucco; toglie i dolori, infiammazioni, eruzioni, macchie e macchie della pelle; dissolvi, viscosi, dissolvi, abbassano, nuvola, durerate, gotta serena, ogni ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annuiz del nostro giornale.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, la sindrome, gli svenimenti, il taccaro, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La ripulazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni si contrariare al sigillo in cera, che chiude le bottiglie recite lo stesso dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annuiz del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0.65 alla bottiglia.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che si impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, zucchero ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con laccuccio metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

INCHISTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolorisce, né si scacca, e non si scolorisce con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annuiz del nostro giornale.

Coll'annuo di 50 cent. si spedisce franco ovunque col mezzo dei pacchi postali.

LA PATERNA

Una vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreto 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1872; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deboni (già ex Cappuccini), N. 4.

Bacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odorosi assortiti: cianella, opponia, rosa ecc. Si vendono all'ufficio annuiz del Cittadino Italiano a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 50 cent. si spedisce col mezzo postale.

Gocce americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuiz del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

ORARIO

della Ferrovia, di Udine

ARREVI

da	ore 9.27 ant. accel.
TRIESTE	ore 1.05 pom. om.
	ore 8.08 pom. id.
	ore 1.11 ant. misto
	ore 7.37 ant. diretto
da	ore 9.55 ant. om.
VENEZIA	ore 5.53 pom. accel.
	ore 8.20 pom. om.
	ore 2.31 ant. misto
	ore 4.56 ant. om.
	ore 9.10 ant. id.
	ore 4.15 pom. id.
PORTOFINO	ore 7.40 pom. id.
	ore 8.18 pom. diretto
PARONIZIO	ore 7.54 ant. om.
FRIESTE	ore 6.04 pom. accel.
	ore 8.47 pom. om.
	ore 9.76 ant. misto
	ore 6.10 ant. om.
per	ore 9.55 ant. accel.
VENEZIA	ore 4.45 pom. om.
	ore 8.26 pom. diretto
	ore 1.43 ant. misto
	ore 6. ant. om.
per	ore 7.47 ant. diretto
PORTOFINO	ore 10.35 ant. om.
	ore 8.30 pom. id.
	ore 9.05 pom. id.

PEROTE PENGIL SHARPEN

E. S. COHEN & CO.

TEMPER LAPID

perfecto

Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Vendesi alla Libreria del Patronato a cent. 30.

NOTES

Svariato assortimento di colori, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

ACQUA DI COLONIA

rettificata ai fiori A

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità e colto sinora conosciute, possiede al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extra Double L. 2.50 e 1.25. - Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annuiz del Cittadino Italiano Udine.

PER COMMERCANTI

1000 fogli di buonissimo carta commerciale con intestazione L. 12.

1000 sopraccoperte color cenerognolo con intestazione, L. 10.

Spedite commissioni alla tipografia del Patronato.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto scientificamente studiato è infallibile nella cura dei capelli sfoltiti e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distroge i germi parassitari laterali; principal causa della caduta dei capelli è sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. Arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Deposito all'ufficio annuiz del nostro giornale.

Coll'annuo di cent. 50 si spedisce franco ovunque col mezzo dei pacchi postali.